



ARTUTO FRANCO CI HA LASCIATI

Stanotte ci ha lasciati, all'età d 77 anni, uno tra i più grandi campioni italiani. Arturo Franco ha rappresentato l'Italia bridgistica in molti eventi Internazionali. R.I.P. e che la terra ti sia lieve.



ARTURO FRANCO - Palmarès

EVENTI A SQUADRE

Year	Event	Rank	Team
1973	<u>30th EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Ostend 1973 - Open Teams</u>	1	ITALY Open team
1974	<u>20th WORLD TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Venice 1974 - Open Teams</u>	1	ITALY Open team
1975	<u>32nd EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Brighton 1975 - Open Teams</u>	1	ITALY Open team
1975	<u>21st WORLD TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Bermuda 1975 - Open Teams</u>	1	ITALY Open team
1976	<u>22nd WORLD TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Monte Carlo 1976 - Open Teams</u>	2	ITALY Open team
1976	<u>5th WORLD TEAM OLYMPIAD</u> <u>Monte Carlo 1976 - Open Teams</u>	2	ITALY Open team
1977	<u>33rd EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Elsinore 1977 - Open Teams</u>	2	ITALY Open team
1979	<u>34th EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Lausanne 1979 - Open Teams</u>	1	ITALY Open team
1979	<u>24th WORLD TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Rio De Janeiro 1979 - Open Teams</u>	2	ITALY Open team
1981	<u>35th EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Birmingham 1981 - Open Teams</u>	5	ITALY Open team
1982	<u>6th WORLD CHAMPIONSHIPS</u> <u>Biarritz 1982 - Open Teams</u>	6	BARBONE Open team

1983	<u>36th EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Wiesbaden 1983 - Open Teams</u>	2	ITALY Open team
1983	<u>26th WORLD TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Stockholm 1983 - Open Teams</u>	2	ITALY Open team
2003	<u>1st EUROPEAN TRANSNATIONAL CHAMPIONSHIPS</u> <u>Menton 2003 - Mixed Teams</u>	46	BONORI Mixed team
2006	<u>12th WORLD CHAMPIONSHIPS</u> <u>Verona 2006 - Senior Teams</u>	10	FORNACIARI Senior team
2006	<u>48th EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Warsaw 2006 - Senior Teams</u>	6	ITALY Senior team
2008	<u>49th EUROPEAN TEAM CHAMPIONSHIPS</u> <u>Pau 2008 - Senior Teams</u>	6	ITALY Senior team

COPPIE O EVENTI INDIVIDUALI

Year	Event	Rank	Partner
1989	<u>5th EUROPEAN PAIRS CHAMPIONSHIPS</u> <u>Salsomaggiore 1989 - Open Pairs - Consolation</u>	171 (87)	<u>Laura VIOLANT</u> <u>E</u>
2003	<u>1st EUROPEAN TRANSNATIONAL CHAMPIONSHIPS</u> <u>Menton 2003 - Senior Pairs</u>	19	<u>Guido RESTA</u>
2003	<u>1st EUROPEAN TRANSNATIONAL CHAMPIONSHIPS</u> <u>Menton 2003 - Mixed Pairs - Final B</u>	99 (47)	<u>Morella PIETRI</u>
2017	<u>8th European Transnational Championships</u> <u>Montecatini 2017 - Mixed Pairs - SemiFinal A</u>	59 (7)	<u>Laura TIDONE</u>

Idee Dichiarative



Maurizio Di Sacco · 1 h · 🌐

Arturo Franco

29 Luglio 1946 – 7 Gennaio 2024

Potrebbe essere un'immagine raffigurante il seguente testo "Arturo Franco, one of Italy's foremost players for many years, is the subject of a kibitzer's attention."

Ci ha lasciati nella notte uno dei più grandi giocatori italiani di tutti i tempi – per alcuni, specie a Milano e all'estero, il più grande – Arturo Franco, o il "megarturo", come era appropriatamente soprannominato da estimatori (per il suo eccezionale livello di gioco) e detrattori (per la sua personalità prorompente: ma anche chi lo attaccava sul piano personale, non mancava di riconoscerne l'abilità e l'onestà intellettuale).

Era nato a Napoli, città amatissima, in una data assai infausta, dato che condivideva il compleanno con quello di Mussolini, proveniente da una famiglia dell'alta borghesia, ma già in gioventù si era trasferito a Milano, dove ha poi trascorso tutta la vita, fatta eccezione per un breve periodo a Losanna.

A Milano nacque la sua stella come bridgista, e precocemente: in un'epoca dove era molto raro vedere emergere a livello di nazionale giocatori poco più che ventenni, Arturo si affermò al punto di essere convocato prestissimo in manifestazioni minori, e poi, a soli ventisette anni per gli "Europei" di Ostenda nel 1973 (allora, il più giovane ad avere vestito la maglia della nazionale era stato Pietro Forquet a Venezia '51, ovvero all'età di ventisei anni). Fu subito oro, insieme a Giorgio Belladonna, (Sol)Dano De Falco (suo compagno), Benito Garozzo, Rodolfo Pedrini e Antonio Vivaldi, e così fu anche nelle successive tre occasioni "azzurre": Bermuda Bowl di Venezia 1974, Europei di Brighton e Bermuda Bowl 1975.

Seguirono poi quasi solo amarezze dure da digerire, inframezzate dall'ultimo oro, quello europeo di Losanna 1979. Secondo nelle Olimpiadi di Montecarlo 1976 (una sconfitta incredibile, maturata a pochissime smazzate dalla fine causa un sei quadri bruttino, ma fattibile, nel quale proprio Arturo non riuscì a dipanare il bandolo della matassa: non se lo è mai perdonato), e secondo, nello stesso luogo e nella stessa data, nella Bermuda Bowl. Poi secondo agli Europei di Elsinore 1977, nella Bermuda Bowl 1979 (per soli 5 IMP, e di nuovo causa un rovescio della sua coppia a quattro mani dalla fine: ma quella volta fu un colpo di coda di Billy Eisenberg a condannarci), negli Europei di Wiesbaden 1983 e nella Bermuda Bowl 1983 (e di nuovo per 5 IMP, ma questa volta fatale fu uno slam senza due assi dichiarato da Belladonna-Garozzo nel board 175 dei 176 totali).

Non giocò più a livelli tanto alti, almeno fino a Pau 2008, quando la sua presenza fu determinante per portare la compagine Seniores ai campionati del mondo di San Paolo (dove non andò, purtroppo: odiava volare).

Non giocò più non certo per motivi tecnici: non voleva più stare in un ambiente troppo chiacchierato per i suoi gusti. Arturo era infatti un idealista, un puro del nostro gioco, uno per il quale la moglie di Cesare non solo deve essere irreprensibile, ma non deve nemmeno far parlare di sé e, fondamentale, nemmeno deve farlo Cesare stesso.

Questa caratteristica lo ha sempre accompagnato fino alla fine, ed a quella è stato coerente fino al sacrificio personale.

Poco amato in patria, era invece osannato all'estero, come non di rado accade: Eric Kokish ebbe a definirlo per due volte il giocatore più forte di una Bermuda Bowl (nel 1975 e nel 1976), e a tutti era nota la sua specchiata correttezza.

Era in cattive condizioni di salute da molto tempo, ed è andato progressivamente spegnendosi, vittima, alla fine, del collasso generale del suo fisico provato da troppe patologie.